Pestatevi, graffiatevi;
Ma zitte per pietà.
Cor. Che strepito è mai questo!
Due femmine qui stanno!
Le leggi mie si sanno:
Chi mai l'osò sprezzar?
Con. Sai, Corradin, che t'amo,
Mi desti la tua fede.
Costei qua volse il piede:
Comincio a sospettar.
Cor. Ehi! donna?
Mat. Uomo, che vuoi!
Cor. Che altera!
Mat. Che villano!
Vieni a baciar la mano;
Mi devi corteggiar.
Cor. Ginardo! Presto i ferri:
L'opprimi di catene.
Mat. Buffon, non fate iscene,
Venitevi a umiliar.
Cor. A Corradin! — Chi sei?
Mat. Son donna, e tutto ho detto.
Portatemi rispetto,
O ve la fo pagar.
Con. Gin.
a 2. E non la fa svenar?
Ali. S'imbroglia assai l'affar.
Cor. E non mi so sdegnar!
Con. Signor, men vado, o resto?
Cor. Indifferente io sono,
Vieni a cercar perdono?
Mat. Anzi tu il chiedi a me.
Cor. A te.... catene.
Gin. Io volo.
Cor. T'arresta.... sì.... no....
Mat. Andate.
Venite, incatenate
La mano, il collo, il piè.
Con. Superba!
Gin. Audace!
Cor. Zitti.
Ali. Troppa è l'ardir.
Cor. Tacete.
In guardia voi l'avrete,
Vita per vita io do.
Mat. Ch'io fugga ha già timore,
L'amico già sta in gabbia.
In debole furore
Già terminò la rabbia.
Dà tempo, e a poco, a poco
S'accrescerà quel fuoco.
Mi guarda di soppiatto,
Sospira come un matto.
Oh! quanto è mai ridicolo!
Amor già lo molesta,
Amor il cor gli rosica,
Amor gli fa la festa.
Tenetelo, legatelo:
O ai pazzi se ne va.
Cor. Più non intendo affatto.
Sospiro come un matto:
M'oscillano le arterie,
Mi rotola la testa!
Mi sento in petto un mantice,
Nel sangue una tempesta;
E sottosopra il cerebro
Cosa pensar non sa.
Gin. Ali.
a 2. La guarda di soppiatto,
Sospira come un matto.
La vampa del Vesuvio
Gli bolle nella testa.
Nel petto tiene un timpano
Che batte, e non s'arresta:
Trema, vacilla e palpita,
A sdrucciolar sen va.
Con. La gelosia mi lacera;
Ma il cor vendetta avrà.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind in den Musikhandlungen der Herren Wilhelm Härtel und Probst-Kistner, bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Anfang halb 7 Uhr.

MT/1231/2002